

da Pernambuco e giunse il 22 novembre nella baia d'Araçagy, tre leghe all'est dalla città di Maranham. Nel 25 entrò per la barra di S. Marcos e prese terra rimpetto al luogo ove trovasi oggidì l'eremitaggio del deserto (*Ermidado desterro*), ed avendo i soldati effettuato il loro sbarco senza resistenza, gli abitanti si ritirarono nei boschi. Il governatore Maciel si rinchiuse con cencinquanta uomini nel forte, e spedì al comandante un messaggio per annunziargli che il re di Portogallo era in pace coll'Olanda, e che l'invasione d'una colonia appartenente al primo era contraria a tutte le leggi. Koin rispose essere stato colà sospinto dal cattivo tempo, ed avere sbarcato le sue truppe perchè si era fatto fuoco contr'esso. Invitò quindi il governatore ad uscire dal forte per trattare un accomodamento a vantaggio delle due nazioni. Accettò questi l'invito e Koin gli dichiarò di non poter abbandonare il Maranham senza istruzioni del suo governo. Maciel gli presentò allora le chiavi della cittadella ed ei vi inalberò il vessillo olandese. Si rinvennero nell'isola cinquantacinque pezzi di cannone di grosso calibro, una gran quantità di munizioni e cinquemila *arrobas* di zucchero (di trentadue libbre); quarantacinque navigli avevano allora salpato per alle isole del capo Verde. Gli abitanti che s'erano sottratti dalla città, vi ritornarono e prestarono giuramento di vassallaggio agli Stati Uniti, e cencinquanta di essi, che considerati come sospetti furono rinvii dall'isola, si recarono a S. Cristoforo.

Pedro, nipote di Maciel, e da lui nominato governatore di Para, trovavasi a Tapuytaperá sul continente con trenta soldati, trecento indiani ed un convoglio di merci destinate per a Belem, allorchè, intesa la nuova dell'invasione olandese, ritornò con queste proprietà a Maranham.

Il comandante olandese istituì una guardia di soldati ad ogni fabbrica di zucchero, e riparò il forte alla foce dell'Itapicuru, e lasciò quattro navigli ed una guernigione di seicento uomini, partì il 31 dicembre per al Recife con una porzione della flotta conducendo il capitano generale Santo Maciel Parente, dell'età di settantacinque anni, che morì poco dopo in una carcere di Rio Grande da Norte (1).

(1) Pereira do Lago, *Estatistica hist. geogr.*, pag. 77.